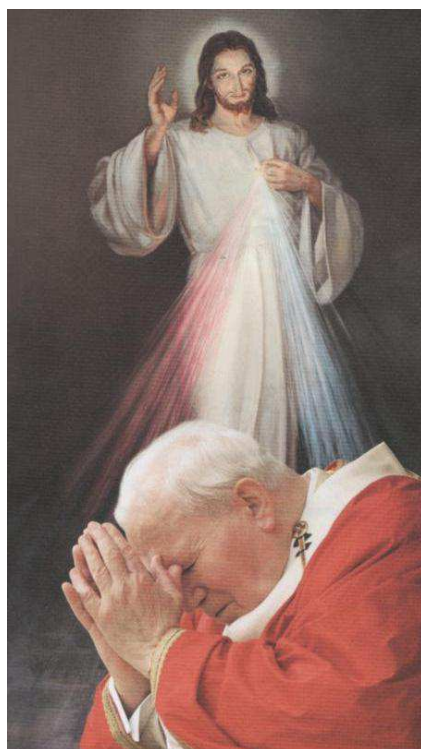
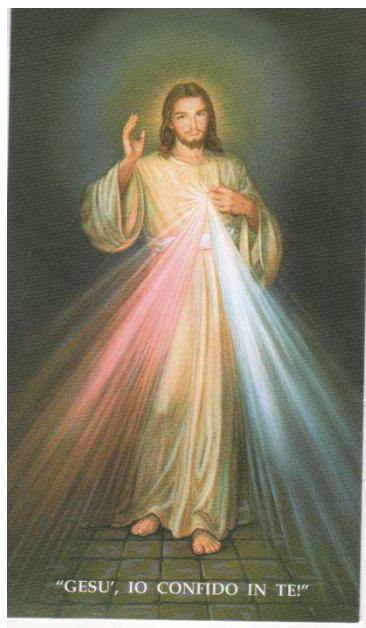


EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Esodo 17, 8-13
Salmo 121 (120)
Vangelo: Luca 18, 1-8

La Divina Misericordia



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per averci invitati qui questa sera a questa Messa. Ti ringraziamo, Signore, per il dono del tuo Amore, per il dono della tua Misericordia, per il dono di questo invito.

Signore, sii benedetto! In questa benedizione vogliamo entrare. Signore, questo prato è la tua Chiesa, il tuo popolo.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché questa Eucaristia, questa Messa, questa celebrazione per tutti noi, invitati da te, convocati dal tuo Amore, possa essere un'esperienza d'Amore, che ci aiuta a vivere nell'Amore il nostro matrimonio, il nostro sacerdozio, il nostro celibato, il nostro nubilato, le nostre amicizie, il nostro lavoro, la nostra professione, il Progetto che noi abbiamo su questa terra, per compierlo nella felicità, nella gioia e con il tuo supporto.

Signore, grazie per il tuo Amore, grazie per il tempo buono che ci hai regalato questa sera. Grazie, grazie, Signore Gesù!



Vieni, Spirito Santo nel Nome di Gesù!

Vieni, Spirito Santo, a riempirci della tua presenza e della tua potenza!

Vieni, Spirito Santo, ad aprire le nostre orecchie e il nostro cuore, perché questa sera parleremo di Misericordia. Noi vogliamo fare esperienza di questa Misericordia.

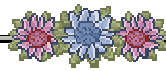
Tu sei il Signore Misericordioso. Tu sei il Sommo Sacerdote Misericordioso che sa compatire le nostre infermità. Tu eserciti la tua Misericordia nell'ambito della guarigione, della liberazione.

Questa sera, sia guarigione, sia liberazione e sia comunione con tutte le persone collegate con noi.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Atti 19, 11-12: “Dio intanto operava prodigi non comuni per opera di Paolo, al punto che si mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli che erano stati a contatto con lui e le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano.”
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa acqua del Battesimo, per questa acqua che ci sana, ci libera. Signore, nella Parola degli Atti c'è scritto che anche *gli spiriti maligni uscivano dai malati*.

Prima di questa Messa, Signore, tu ci hai ricordato che la nostra battaglia non è tanto contro creature, ma c'è una sovrintendenza, una regia che viene dal maligno; è quella regia che noi dobbiamo combattere, dobbiamo sradicare.

Signore, questa acqua battesimale sia come il tuo Sangue versato su di noi, possa liberarci da ogni influenza del maligno, possa cominciare a liberarci dalle malattie determinate dal maligno, possa cominciare a liberare il nostro lavoro da tutti gli impedimenti, che non sono dati dal collega o dal caso, ma da questa regia che ci vuole fare del male.

Signore, il nostro lavoro, le nostre relazioni amicali o coniugali possano essere liberate da ogni spirito maligno, da ogni spirito che non riconosce la tua Signoria.

Nel tuo Nome, Signore, cominciamo a legare questi spiriti ai piedi della Croce, perché tu possa disporne secondo la tua volontà. In questo passaggio, Signore, effondi il tuo Sangue, il Sangue di Gesù che ci libera, ci purifica e ci guarisce. Possa, Signore, il tuo Sangue riabilitare in noi la tua presenza e la tua potenza.

Sangue di Gesù liberaci, guariscici!

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode!
Lode! Alleluia!

4 agosto 1995

All'inizio di questa Celebrazione, Gesù ci ha invitato a viverla con animo grato, con gratitudine per quello che ha fatto nella nostra vita e nella Comunità.

Oggi, 4 agosto, noi celebriamo l'Eucaristia, perché sembrava il giorno più adatto. Questo giorno, però, è importante per la Comunità di Oleggio, perché il **4 agosto 1995** (per caso) è passato Padre Emiliano Tardif, che ha celebrato una Eucaristia di Evangelizzazione nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo e, vicino alla tomba di Enrico Verjus, ha fatto una profezia, dicendo che ad Oleggio ci sarebbe stata una grande Comunità. Ad ottobre abbiamo iniziato a celebrare le Messe di Evangelizzazione e il Signore ha continuato a fare meraviglie. Apriamo il nostro cuore alla gratitudine nell'anniversario della visita di Padre Emiliano Tardif.

Ringraziamo il Signore, perché da quel 4 agosto 1995 la geografia religiosa di questa Comunità è cambiata. Il Signore ha fatto meraviglie ed è in queste meraviglie che noi vogliamo continuare, per prenderle e farle insieme a Gesù.

Coroncina della Divina Misericordia: testimonianza

Sulla sedia avete trovato con altri fogli informativi quello relativo alla "**Coroncina della Divina Misericordia**". Questa sera parleremo proprio della "**Divina Misericordia**".

Nella Comunità di Oleggio siamo stati i primi a celebrare la Messa della Misericordia, quando ancora non si poteva celebrare.

Io ho conosciuto la "**Coroncina della Divina Misericordia**" in un gruppo di Monreale. Mi sono entusiasmato e, venendo ad Oleggio, ho continuato a recitarla e abbiamo celebrato la Messa della Misericordia.

Poiché il Signore dice che dobbiamo essere apostoli di Misericordia, non potevamo parlare sempre di Misericordia, ma tutta la mia predicazione riflette la Misericordia di Dio, questo Dio che salva, guarisce, ama.

Lentamente, però, abbiamo abbandonato la **Coroncina della Divina Misericordia**.

Due anni fa, quando mia madre era ammalata, al mattino, le leggevo "La Passione di Gesù" e, la sera, "Il Cantico dei Cantici". Mio fratello ha suggerito di recitare la **Coroncina della Divina Misericordia**. Dentro di me pensavo che non era così importante rifarsi ancora a queste piccole devozioni, ma, recitando la **Coroncina della Divina Misericordia**, ho sentito che era un unguento su un cuore ferito. Il giorno dopo, sono entrato in una Chiesa, dove è stata approntata una Cappellina della Divina Misericordia e un volontario, lì presente, mi ha spiegato la forza che può dare la recita della **Coroncina**. Mentre parlava, ho sentito che era proprio un balsamo.

Porta che si apre nei muri

Ho ripreso la **Coroncina** e, quando la recito, sento che mi fa bene, come dice Pablo Neruda: *“Vorrei aprire una porta nei muri.”*

Sento che questa **Coroncina** è come una porta che si apre nei muri dell'odio, dell'indifferenza; è un'unzione.

Segretaria della Misericordia



Suor Faustina Kowalska, suora polacca, nasce il 25 agosto 1905; da subito ha delle locuzioni. Il Signore le dice: ***Tu sei la segretaria della Mia Misericordia: ti ho scelta per questa missione in questa vita e in quella futura.(1605) Nell'Antico Testamento mandai al Mio popolo i profeti con i fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia Misericordia Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al Mio Cuore misericordioso. (1588)***

Suor Faustina ha cominciato a ricevere questi messaggi sulla Divina Misericordia.

Devozione contrastata per errata traduzione, ma non dalla gente

La lettura del **Diario** di Suor Faustina risente naturalmente di espressioni usate nel secolo scorso, ma è bene riferirsi alla Scrittura.

Questa devozione, dopo la morte di Suor Faustina, si è estesa non solo in Polonia, ma in tutto il mondo, a macchia d'olio.

Nel 1959 la Suprema Sacra Congregazione per la Propaganda della Fede vieta la devozione a Gesù Misericordioso, per un'errata traduzione dei testi di Suor Faustina.

Intanto nel 1965 il Cardinal **Karol Wojtyła** apre il processo informativo su Suor Faustina e nel 1968 gli Atti del processo, tradotti in latino, sono accettati dalla Congregazione dei Santi.

1978: Giovanni Paolo II incentiva la devozione della Divina Misericordia

Alcuni pensano che questa devozione sia andata avanti, perché Giovanni Paolo II ci credeva. Giovanni Paolo II è apostolo della Divina misericordia. Una delle sue encicliche è proprio ***Dives in misericordia***, che affonda le sue radici nella Bibbia e alle rivelazioni fatte da Gesù a Suor Faustina. La ***“Domenica in Albis”*** diventa la ***“Domenica della Misericordia”***

Nel **1978** Giovanni Paolo II toglie il divieto della devozione a Gesù Misericordioso, anzi lo incentiva, consacrando il mondo alla Divina Misericordia.

Giovanni Paolo II muore durante i Vespri del giorno della Misericordia.

Il Signore predispone ogni avvenimento

Poiché il Signore, voleva che questo messaggio della Divina Misericordia continuasse, ha permesso che venisse eletto, come Papa, Giovanni Paolo II, già devoto, proprio per la sua prosecuzione.

I diversi avvenimenti partono dal Signore, non partono dal basso. Il Signore permette alcuni episodi, perché vuole portare avanti un Progetto.

Padre Tardif, ad esempio, non è passato, per caso, 13 anni fa. Il Signore ha voluto che passasse, ungesse questa Comunità, per realizzare il suo Progetto. Tutto parte dal Signore.

La devozione alla Divina Misericordia dà fastidio ai diavoli

Terminata una funzione, Suor Faustina torna in convento e fatti pochi passi *mi venne sbarrata la strada da una moltitudine di spiriti del male, che mi minacciarono terribili tormenti (418)*, bestemmiano e dicendole di non tormentarli con la Divina Misericordia.

Un Dio giustiziere, un Dio che punisce è certamente altro di un Dio che ama e promuove: questo Dio dà fastidio ai diavoli e a tutte le persone indemoniate.

La Misericordia: l'antico grido di Dio

Al di là della devozione della Divina Misericordia, esaminiamo che cosa ci dice la Scrittura.

Matteo 3, 17; 17, 5: *“Questi è il Figlio mio, Amato, ascoltatelo!”* Dobbiamo ascoltare Gesù. Questa Misericordia è l'antico grido di Dio che troviamo in tutto l'Antico Testamento: *Io sono un Dio misericordioso. Dio che manifesta la sua misericordia di generazione in generazione...*

Nel Vangelo di **Matteo 5, 7**, noi troviamo una Beatitudine: *“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.”* Questa beatitudine si aggancia a **Esodo 22, 22:** *“Quando invocherà da me l'aiuto io ascolterò il suo grido, perché sono misericordioso.”* **Osea 2, 21:** *“Ti farò mia sposa, per sempre, nella giustizia e nel diritto, nella misericordia e nell'Amore.”*

L'unica volta che “misericordioso” viene riferito all'uomo è in **Proverbi 11, 17:** *“L'uomo misericordioso fa del bene a se stesso.”*

La Misericordia: dal Padre a Gesù a noi

La Misericordia da Dio Padre passa a Gesù, che è *“Sommo Sacerdote misericordioso”* **Ebrei 2, 17**. Questa Misericordia non è un sentimento di bontà, è l'aiuto concreto che Dio ha nei nostri confronti. Gesù esercita la Misericordia sempre nell'ambito della guarigione dell'uomo. Naturalmente questa Misericordia passa anche alle persone. Noi siamo invitati ad essere misericordiosi, come leggiamo in **Romani 12, 8:** *“Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.”* Questa gioia di fare del bene non è un sentimento passeggero, ma è l'attività permanente del cristiano, di colui che è amante del Cristo; è un atteggiamento di vita.

Misericordia: attributo principale di Dio

Gesù dice: **“Annuncia che la Misericordia è il più grande attributo di Dio.” (301)**

In **Matteo 23, 23** leggiamo quando Gesù rimprovera i farisei: *“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell’aneto e del cumino e trasgredite le prescrizioni più importanti della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà.”* Per gli Ebrei, quando una parola è al centro, è la più importante. In questo caso è “Misericordia”. Gesù ripete per due volte: *“Andate dunque e imparate che cosa significa: Misericordia io voglio e non sacrifici.”* **Matteo 9, 13; 12, 7**

Gesù non parla tanto di quali siano le Opere di Misericordia, anche se il Catechismo della Chiesa Cattolica le identifica in “Opere di misericordia corporali e spirituali”, che sfuggono al Vangelo così definite, perché le “Opere di Misericordia” sono tante quanti sono i bisogni dell’uomo: non si possono qualificare, né quantificare. La Misericordia viene, infatti, esercitata in ogni ambito. In questo modo cresciamo, diventiamo adulti e non rimaniamo come il “giovane ricco”, che, rimasto attaccato alle sue ricchezze, non è cresciuto.

“Dio ama chi dona con gioia” (2 Corinzi 9, 7)

La Misericordia ci porta a non giudicare, ma a fare il bene e basta.

Quando Gesù incontra il lebbroso (la lebbra era anche una malattia religiosa) avrebbe potuto rimproverarlo, invece lo guarisce.

Il Samaritano avrebbe potuto dire all’uomo malcapitato che avrebbe dovuto essere più prudente, perché era pericoloso passare per quella strada; invece, non fa prediche, lo aiuta e basta.

L’attività della Misericordia attira la Presenza di Dio nella vita: *“Dio ama chi dona con gioia.”* Il Signore non si lascia vincere in generosità. **Ebrei 6, 10:** *“Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro lavoro e la vostra carità che avete dimostrato verso il suo Nome con i servizi che avete reso e rendete tuttora ai santi.”* Il servizio, fatto alle persone, è inteso da Dio come fatto a Lui stesso e ricolma di benedizioni e di grazie tutti coloro che hanno vissuto questa Misericordia. Ecco la Beatitudine: *“Beati i misericordiosi, perché troveranno Misericordia.”* Se si compie il bene, si deve compiere a perdere; nel momento opportuno si troverà una persona o una realtà, che non sarà quella alla quale abbiamo dato aiuto, ma un’altra, che ci farà del bene: questa è la sicurezza. Questo è quello che dice la Scrittura relativamente alla Misericordia.

Gesù evidenzia l’aspetto della Misericordia

Che cosa ha detto Gesù a Suor Faustina? Il messaggio di Gesù è un evidenziare questo aspetto della Misericordia. Gesù dice: **“Chi mai ne è informato tra la gente? Nessuno. E persino coloro che debbono proclamare e dare delle istruzioni alla gente su questa Misericordia, spesso, essi stessi non lo fanno.” (341)**

Le rivelazioni del Sacro Cuore di Gesù a santa Margherita Maria e quelle a Suor Faustina hanno molti aspetti comuni: è questo grido d’Amore del Signore, che vuole essere conosciuto per la sua Misericordia.

Dipingi un'immagine



Una sera, mentre Suor Faustina è in cella, Gesù si presenta e dice: **“Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: GESÙ CONFIDO IN TE! Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero.”** (47) Gesù era vestito di bianco con una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che, leggermente scostata, lasciava uscire due grandi raggi: uno rosso e l'altro bianco.

Questo sembra incoerente con la Parola: **“Non vi farete idoli, né vi erigerete immagini scolpite..”** **Levitico 26, 1.**

Naturalmente bisogna andare oltre. Sappiamo che questa è un'immagine che ci riporta al Signore, ma noi sappiamo che la realtà è un'altra.

Il problema della Chiesa e delle persone religiose è che hanno imparato un'immagine del Signore, quando erano piccoli e l'hanno mantenuta così, senza aggiornarsi. Il Signore cambia con noi.

Anticamente nelle Chiese c'erano tanti mosaici e dipinti, perché le persone che non sapevano leggere, guardando queste figure, potevano imparare la Sacra Scrittura.

Suor Faustina non è soddisfatta del dipinto

Una sera, con Suor Faustina c'era anche una novizia, che ha visto l'Immagine di Gesù Misericordioso e ha detto che ne avrebbe parlato in continuazione per la sua così grande bellezza.

Quando il pittore incaricato consegna il quadro, Suor Faustina si mette a piangere, perché Gesù non era raffigurato così bello, come lo aveva visto.

In cappella Suor Faustina sente queste parole: **“Non nella bellezza dei colori, né nel pennello sta la grandezza di questa immagine, ma nella Mia Grazia.”** (313)

Sangue e Acqua



Il messaggio che trasmette questa immagine è questo Cuore trafitto, dal quale sgorgano Sangue ed Acqua.

Gesù è morto già sulla Croce e l'ultimo sfregio a questo Corpo Santo, a questo Uomo, che ha operato solo bene, è lo squarcio nel costato, provocato dalla lancia scagliata dal soldato Longino. Dal costato escono Sangue ed Acqua che sono il simbolo dell'Amore: il Sangue è l'Amore dimostrato, l'Acqua è l'Amore comunicato.

Il Sangue: l'Amore dimostrato

Il Sangue è l'Amore dimostrato, perché Gesù ci ha amato fino alla morte. Niente e nessuno ha potuto fermare questo Amore e niente e nessuno è riuscito a fargli dare una risposta malvagia, di odio. Fino all'ultimo, Gesù dà sempre risposte d'Amore, risposte che cercano di portare all'Amore. Alla fine, a Gesù viene dato l'aceto, che è vino adulterato. Gesù risponde con vino nuovo: *spirò*. Gesù risponde con questo alito nuovo, con lo Spirito Santo, che è il vino nuovo..

L'Acqua: l'Amore comunicato

Il Cuore squarciato di Gesù dà il Sangue e l'Acqua, la quale è lo Spirito Santo, l'Amore comunicato.

La fiducia

“Gesù, confido in te!” Gesù vuole questa fiducia. San Tommaso dà questa definizione: *“La fiducia è una speranza fortificata da una solida convinzione.”*

Gesù stesso dice: **“Quanto mi ferisce la diffidenza di un'anima! Tale anima riconosce che sono santo e giusto e non crede che sono misericordioso, non ha fiducia nella mia bontà.”** (300) Questo è vero, perché spesso vogliamo un Dio giustiziere, ma Dio è sempre dalla nostra parte, anche quando noi non sappiamo dove stare. Crediamo in questa bontà: ecco la fiducia. Noi abbiamo paura di questo Dio, perché pensiamo a quanto ci può chiedere.

Maria di Nazaret e la volontà di Dio

Il 15 agosto 1937 Maria di Nazaret apparendo a Suor Faustina dice: **“Figlia mia, ti raccomando vivamente di compiere fedelmente tutti i desideri di Dio, poiché questa è la cosa cara ai suoi occhi. Desidero ardentemente che tu ti distingua in questo, cioè in questa fedeltà, nell'adempire la volontà di Dio. La volontà di Dio anteponila a tutti i sacrifici ed olocausti.”** (1244)

Noi pensiamo alla volontà di Dio come a un atteggiamento doloristico.

La volontà di Dio non è la resa davanti alle sofferenze, il fallimento davanti alla capitolazione dei nostri problemi.

Ricordiamo che cosa è la volontà di Dio: **Efesini 1, 4-5:** *“Essere santi e immacolati di fronte al Padre, facendoci diventare suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo.”*

La volontà di Dio è che noi diventiamo figli adottivi; il figlio adottivo, 2.000 anni fa, era la persona ritenuta capace. I re, quando non avevano figli all'altezza della situazione, adottavano dei generali capaci di portare avanti il loro progetto.

Il Signore ci ha visto, malgrado le nostre povertà, i nostri limiti, le nostre debolezze e vuole farci diventare suoi figli adottivi, perché possiamo continuare l'opera di Gesù.

“State allegri...”

Noi siamo consanguinei di Gesù. *“Chi fa la volontà del Padre mio è per me fratello, sorella e madre.”* **Matteo 12, 50**: Gesù è mio fratello.

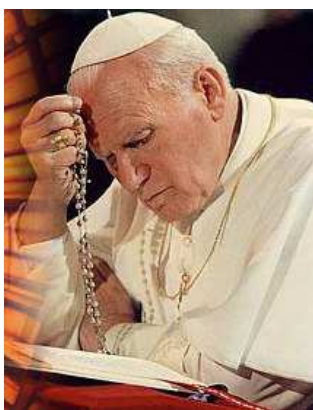
Come non possiamo stare senza cibo, così non possiamo stare senza Dio: *“Il mio cibo è fare la volontà di Dio e compiere la sua opera.”* **Giovanni 4, 34**

“State sempre allegri, pregate incessantemente e in ogni cosa rendete grazie: questa, infatti, è la volontà di Dio verso di voi in Gesù Cristo.” **1 Tessalonicesi 5, 16-18**

Stare allegri è una scelta. Se Dio ci comanda di stare allegri, ci darà occasioni, per esserlo, malgrado le malattie, le sofferenze, i dispiaceri che abbiamo.

Questa volontà di Dio, come dice Maria di Nazaret a Suor Faustina, ci porta a questa fiducia in Dio, per abbandonarci più facilmente alla Misericordia di Dio.

La Coroncina della Divina Misericordia



Il 13 settembre 1935, mentre Suor Faustina prega, vede l'Angelo esecutore della collera di Dio. Vede che il male che si compie torna sull'umanità e supplica Dio con queste parole: *“Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletteissimo Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo, per i peccati nostri e del mondo intero; per la sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi.”* (475)

La mattina seguente, quando va in cappella, Gesù le dice di recitare questa Coroncina in ogni occasione di difficoltà, presso i morenti, in occasione di guerra, durante i temporali. La recita di questa Coroncina aiuta a stare bene.

L'ora della Divina Misericordia

La Coroncina della Divina Misericordia si diffonde nel mondo insieme all'*Ora della Divina Misericordia*.



Il 10 ottobre 1937, Gesù rivela a Suor Faustina un'altra forma di devozione alla Divina Misericordia: *l'Ora della Misericordia*. *“Alle tre del pomeriggio implora la Mia Misericordia specialmente per i peccatori e sia pure per un breve momento immergiti nella mia Passione, particolarmente nel mio abbandono al momento della morte...”* (1320) Ricordiamo che le 15.00, momento della morte di Gesù, è l'Effusione dello Spirito sul mondo. Gesù spirò, consegnò lo Spirito.

Tre modi per dimostrare Misericordia

Gesù dice che la Misericordia si può esercitare in tre modi: ***“Ti sottopongo tre modi per dimostrare Misericordia verso il prossimo:***

il primo è l'azione (fare il bene agli altri),

il secondo è la parola (parlare per edificare gli altri),

il terzo è la preghiera.”(742) Ognuno sceglie il suo modo di pregare, però Gesù stesso consigliava la recita di questa Coroncina nei momenti di difficoltà o accanto ai morenti per una grazia particolare.

Il ruolo di Maria di Nazaret

Casa generale della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia-Varsavia.



Domani è la festa della Madonna delle Grazie, della Madonna della Misericordia. Proprio il 5 agosto 1925, Elena Kowalska entra nel Convento delle Suore della beata Vergine Maria della Misericordia, dove prenderà il nome di Suor Faustina. C'è tutto un Progetto.

Maria ci porta a Gesù e ci porta a conoscere la sua Misericordia. In altri messaggi, Maria dice: ***“Io ho portato al mondo il Salvatore e tu devi parlare al mondo della sua grande Misericordia che ci prepara alla seconda venuta.”*** Per ciascuno di noi è quando Gesù verrà a prenderci.

Mi piace molto ricordare questo incoraggiamento di Maria a Suor Faustina: ***“Sii coraggiosa: non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di Mio Figlio ed in questo vincerai.” (449)*** Siccome dobbiamo essere vincenti, dobbiamo vincere sulle nostre malattie, sui nostri problemi, sulle nostre difficoltà, sulle nostre infedeltà, sulla nostra tristezza, per fare della nostra vita un'avventura meravigliosa, ricordiamo questa esortazione di Maria.

Meditare la Passione

A La Thuile ci troveremo a meditare e riflettere sulla Passione di Gesù. Quando la si medita e legge, si sente in noi quella forza, che ci fa essere vincenti nel Nome di Gesù. ***Amen!***



Consacrazione



Il momento della Consacrazione ci riporta all'Ultima cena. Misticamente siamo riportati a quel Giovedì Santo, quando Gesù spezzò il pane e diede il vino. Proviamo a sederci intorno alla Mensa del Signore. Gesù sta invitando ciascuno di noi a vivere questa Eucaristia seduti a Mensa con Lui. Proprio a noi dice: *“Prendi il mio Corpo, prendi il mio Sangue.”* Viviamo questo momento e riportiamoci a quel Giovedì Santo di 2.000 anni fa, compartecipi alla Mensa di Gesù.



Galati 5, 8: *“Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge.”*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

Luca 12, 28-31: *“Se dunque Dio veste così l'erba del campo che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede. Non cercate ciò che mangerete o berrete e non state con l'animo in ansia. Di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo, ma il Padre vostro sa di che cosa avete bisogno. Cercate piuttosto il Regno di Dio e queste cose vi saranno date in aggiunta.”*
Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. *“Sono qui a lodarti e ad adorarti”* ti abbiamo cantato. È bello, Signore, essere qui alla tua Presenza. Grazie, Signore, per questo insegnamento sulla Misericordia. È bello sapere che tu eserciti il tuo essere *“Sommo Sacerdote Misericordioso”* che sa compatire le nostre infermità nell'ambito della guarigione, ma non soltanto la guarigione fisica, ma nell'ambito di tutta la nostra vita. Tu promuovi la persona umana e ci promuovi nel fisico, aiutandoci a guarire a chiudere tutti i nostri “No”, per aprirci al “Sì” all’”Amen” in tutte le aree della nostra vita. Tu ci inviti ad essere felici. Questa sera, noi vogliamo fare la tua volontà,

Signore: *“State sempre allegri, pregate incessantemente: questa è la volontà di Cristo Gesù il Signore verso di voi.”* Noi vogliamo accogliere questo messaggio e vivere in questa allegria, in questa felicità, che solo tu puoi dare.



Noi ti ringraziamo per tutte le cose belle che ci sono nella nostra vita, ma soprattutto, perché ci sei tu, un Dio d'Amore, un Dio che ama, un Dio, che ha dato tutto: dal tuo Cuore trafitto, ferito, sono scaturiti Sangue ed Acqua che tu hai dato per ciascuno di noi, perché potessimo vivere questa vita e riuscire ad andare oltre le ferite del cuore .

Dai nostri cuori feriti vengono le nostre malattie. Vogliamo, Signore, presentarti i nostri cuori feriti, tutte le volte che ci siamo sentiti feriti, abbandonati, delusi.

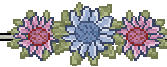
Come il tuo Cuore ferito, il nostro cuore ferito vuole dare una risposta d'Amore, una risposta e una comunicazione di vita.

Affinché la tua Misericordia non sia solo un discorso bello con il quale ci siamo riempiti gli occhi, il cuore, la mente, vogliamo, Signore, sperimentare la tua Misericordia nella vita, sentendoci guariti, liberati, confortati.

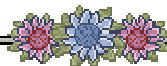
All'inizio della Messa ci hai detto che gli spiriti cattivi uscivano dai corpi e le persone guarivano. Questa sera, si realizzi questa Parola.

Passa in mezzo a noi, Signore, ed esercita la tua Misericordia in quello di cui abbiamo bisogno: che la nostra vita sia quella che tu hai pensato dall'Eternità, un Progetto meraviglioso di esuberanza, di felicità senza confini.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e leggi tutto quello che abbiamo nel cuore per noi e per gli altri.



Ti ringraziamo, Signore, perché ci proponi di cantare *Il Centurione*, questo canto da noi amato. Ti vogliamo benedire, Signore, per questo canto, per tutte le persone, che mancano, per le persone, che non sono presenti, perché stanno male. Come il Centurione, ti diciamo: - Signore, il mio servo, il mio amico è malato e ti chiediamo che la tua parola possa guarirlo e insieme guarire anche noi in questo Canto di Intercessione.-

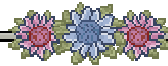


Romani 2, 10: *“Dio darà gloria, onore e pace a quanti compiono il bene, prima agli Ebrei e poi a tutti gli altri. Dio, infatti, non fa differenze.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola di conferma, perché sentivo l’invito a ringraziarti per tutte le volte che nella nostra vita abbiamo occasione di fare il bene, per tutte quelle occasioni piccole o grandi che tu ci dai di fare il bene nella nostra famiglia, nel posto di lavoro, nella Fraternità. Dovunque abbiamo occasione di servire, è un grande dono che tu fai a ciascuno di noi. La Parola che ci hai dato ne è la conferma. Ti ringraziamo, Signore, per tutte le volte che ci di occasioni di bene.

Vogliamo concludere con un canto di grazie, ringraziandoti per questa serata, per le occasioni di bene, per questo anno di Messe, perché, volta dopo volta, ci hai dato occasione di fare il bene.

Vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno permesso questa Celebrazione. Sappiamo che tu le ringrazierai, perché non ti lasci vincere in generosità, ma anche noi vogliamo ringraziarti, Signore, per l’intuizione di questa Messa. Prima, alla festa di Santo Stefano si vendevano le salamelle. Si faceva la festa tradizionale. Grazie, Signore, perché ci hai fatto capire che la vera festa non è mangiare le salamelle, ma mangiare te, Cibo, e fare festa con te. Noi ti ringraziamo per questa intuizione e vogliamo benedirti e dirti **“Grazie!”**



Un ulteriore motivo per dirti “Grazie” è perché fra pochi giorni da questa Comunità partiranno due giovani per Santo Domingo.

13 anni fa, Padre Tardif da Santo Domingo è passato da questa Comunità, adesso due giovani da questa Fraternità vanno a Santo Domingo per un anno, al fine di fare un discernimento e l’atto di Noviziato per diventare Missionari del Sacro Cuore.

È un dono che il Signore fa a questa Comunità ed è anche un impegno, perché durante questo anno li supporteremo con la nostra preghiera.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

Zaccaria 10, 6: *“Io rafforzerò la casa di Giuda e renderò vittoriosa la casa di Giuseppe; li ricondurrò in patria, perché ne ho avuto pietà; saranno come se non li avessi mai ripudiati, poiché io sono il Signore, loro Dio, e li esaudirò.”*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



